

LA RISTAMPA DELL'OPERA OMNIA DI EMILIO SALGARI

Amato, il napoletano che disegnò Sandokan

di Stella Cervasio

Il luogo comune più "comune" su Emilio Salgari è che avesse narrato di paesi lontani senza mai muoversi dalla sua scrivania. Meno noto del Verne italiano e praticamente dimenticato è l'artista napoletano che ci ha lasciato i disegni più belli per le copertine dei libri dello scrittore veronese: Gennaro Amato. Allievo di Domenico Morelli, Domenico Mancini e Vincenzo Gemito, nato a Napoli il 1 aprile 1857, quindi quasi coetaneo di Salgari, è stato Amato, che spesso firmava i suoi disegni "D'Amato", a dare forma grafica al personaggio di Sandokan. Lo leggiamo e lo vediamo nelle numerosissime tavole e illustrazioni dell'importante opera in quattro volumi edita da Leo S. Olschki e scritta da una inglese, Ann Lawson Lucas, "Emilio Salgari, una mitologia moderna tra letteratura, politica, società". Sin dalle prime pagine l'autrice, che ha tradotto in inglese Pinocchio e ha insegnato lingua e letteratura italiana nelle università inglesi di Southampton e Hull, smentisce uno dei falsi che vuole Salgari nemico della "perfida Albione" perché allineato con l'ideologia fascista. Lawson ci fa conoscere un Salgari "ambientalista": "Gli animali come i paesaggi lo entusiasmavano, vedeva la natura con chiarezza e senza sentimentalismo, alla Tennyson". Di qui i disegni di specie poco note eseguiti da Gennaro Amato, che era anche fotografo e che, con il suo personale modo di illustrare, ha anticipato il reportage fotografico. Partì ai primi del Novecento per la Francia, dove collaborò come giornalista e illustratore

con periodici inglesi, inviato in Russia e a Creta. Il suo primo testo di Salgari, "I pescatori di balene", ebbe 46 disegni in bianco e nero: un tratto unico, vicino al simbolista Gustave Moreau. L'editore Treves aveva puntato molto sulla resa viva dei racconti di terre e mari lontani di Salgari. "Amato - scrive l'autrice dei quattro volumi - aveva inventato un'estetica non del tutto realista per rendere le solitudini angosciose e minacciose dei territori ghiacciati. Sul frontespizio una bellissima incisione mostrava due uomini che si difendono da un branco di lupi nella desolazione di un paesaggio tutto neve e ghiaccio". E c'è una tavola incantevole a piena pagina sull'aurora boreale, oltre a illustrazioni di trichechi provenienti sicuramente da atlanti zoologici, di urie - gli "uccelli delle tempeste" - e di "capanne di eschimesi". Da quell'esordio, Gennaro Amato avrebbe illustrato altri 15 libri salgariani, da solo o con altri: *Le pantere d'Algeri*, *La città del re lebbroso*, *Sull'Atlante* (con Alberto Della Valle), *Una sfida al Polo*, *I corsari delle Bermude*, *La Bohème italiana*, *La*

crociera della Tuonante, *Le selve ardenti*, *Storie rosse*, disegnata anche con un famoso illustratore di *Pinocchio*, Carlo Chiostri; e poi *Il Bramino dell'Assam*, *La caduta d'un impero*, *Il re dell'aria* e *Sandokan alla riscossa*: un fuoco di fila di romanzi, più di uno all'anno, pubblicati tra il 1903 e il 1911. La carriera di giornalista di Amato era proseguita, ma lui non viaggiò in terre troppo lontane. Per le case editrici Donath, Sonzogno, Bemporad illustrò i testi di D'Annunzio e de Amicis. Ma per Salgari Amato fu il primo e fece di più: decise l'aspetto fisico del personaggio di Sandokan, anticipando quindi - si può dire con un corto circuito - la figura di Kabir Bedi che l'avrebbe interpretato nello sceneggiato tv degli anni Settanta. Antonio Faeti, tra i massimi esperti di illustrazione di libri per ragazzi, scrive che "le sue figure appaiono più decise, rilevate e incattivite rispetto a quelle di qualunque altro illustratore salgariano". Due sue grandi opere per il giubileo della Regina Vittoria furono esposte a Londra, e l'artista napoletano realizzò i ritratti di Clemenceau, Matilde Serao e Sarah Bernhardt, essendo l'unico ammesso a ritrarre Umberto I dopo il suo assassinio. Collaborò con *l'Illustrazione italiana*, *La Lettura*, *Il Corriere dei Piccoli* e morì novantenne a Pieve Ligure nel 1947. Le sue opere si trovano al Museo del Risorgimento di Genova, a Palazzo Adorno. Nei bei tomi sul gigante dell'avventura, un posto di riguardo è toccato a chi da Napoli ha dato forma alle sue visioni.

Olschki editore

Ann Lawson Lucas
Emilio Salgari
4 volumi
1.942 pagine
120 euro



© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Sandokan alla riscossa** Una delle illustrazioni di Amato ai libri di Emilio Salgari

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



00045380